



Università di Siena

“Manoscritti del deserto”: recupero e salvaguardia della cultura nomade del Sahara

Biblioteche nel cuore del Sahara che custodiscono antichi manoscritti delle popolazioni nomadi, preziosi volumi che risalgono ai secoli tra il XIV e il XIX, con testimonianze importanti della cultura del deserto: un patrimonio culturale inestimabile da salvaguardare e da recuperare. E' il progetto del Comitato Biblioteche del deserto, nato nel 2001 all'Università di Siena, e promotore del convegno internazionale “Manoscritti del deserto”, che si terrà presso il Collegio Santa Chiara dell'Ateneo senese il prossimo 21 giugno.

L'incontro nasce proprio per fare il punto della situazione e presentare i primi risultati del progetto avviato nel 2001: la realizzazione di una sala di lettura per bambini, costruita e allestita nel recinto della scuola elementare di Chinguetti in Mauritania, e la pubblicazione del catalogo in arabo e francese dei circa 3000 manoscritti conservati nella biblioteca Habott a Chinguetti.

I cataloghi, curati dalla professoressa Carmela Baffioni, arabista dell'Università di Napoli “L'Orientale” e editi da Nottetempo, raccolgono antichi codici manoscritti, trattati di archeologia, matematica e storia coranica, che servirono da veri e propri libri di testo per i bambini del popolo arabo, tutte testimonianze di una cultura affascinante, varia e ricca di contaminazioni da altre civiltà.

La giornata si aprirà alle 9.30 con il saluto del rettore dell'Università di Siena, Silvano Focardi, seguito dall'intervento del presidente della

Saranno presenti anche i due scrittori Ibrahim al-Koni, scrittore libico e Tahar Lamri, autore algerino di numerosi racconti e di pièces teatrali.

Il convegno è organizzato dal Comitato ‘Biblioteche del deserto’, presieduto dall'Università di Siena e composto dalla ONG Terre Solidali, dalla Fondazione Nahda, che riunisce i proprietari dei manoscritti e da altre università italiane, come l'Università degli Studi di Milano “Statale”, l'Istituto Universitario Architettico di Venezia, l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”, l'Università degli Studi di Trieste. Il progetto è ora inserito nel Programma “Mediterraneo e Oriente. Lingue culture religioni” dell'Università di Siena.

BUR.IT 19.06.07